

che rinunci al rimborso del dazio, che ha pagato sulla materia prima. Dunque, non solamente noi non proteggiamo l'industria italiana e una industria di questa importanza; ma, viceversa, proteggiamo l'industria forestiera, rispetto all'italiana.

Queste sono le conseguenze alle quali si verrebbe con la soppressione dell'importazione temporanea di materiali per la fabbricazione dei cavi sottomarini.

Vengo ad un altro punto di vista.

Si afferma che, sopprimendo l'importazione, si viene a favorire naturalmente la fabbricazione dei fili metallici in paese. Dunque, interesse per interesse, io non vengo qui a dire che l'interesse della fabbricazione dei fili sia maggiore o sia minore dell'interesse dei fabbricanti di cavi; questo non oserei dirlo; però, così all'ingrosso, dico che la fabbricazione dei cavi è un'opera grande, è un'industria che ha, per lo meno, un grande valore come audacia industriale, come concorrenza fatta in un campo, che giammai si credeva accessibile alla industria nazionale.

Ma io faccio anche osservare, che quando si sono fatti questi contratti fra la ditta Pirelli e il Governo, quelle fabbriche, che ora invocano quella protezione non esistevano, o esistevano in scala piccolissima.

Ora vengono a dire: noi perdiamo tutto il vantaggio di poter fornire del filo di ferro a questa ditta che fabbrica i cavi.

Ma prima l'avevate forse? Se non si fosse creata questa industria in paese della fabbricazione dei cavi metallici, ci sarebbe stato questo consumo?

Dunque anche qui mi permetto di richiamare l'attenzione benevola del Governo su una questione, la quale non solo è una questione di equilibrio fra gli interessi delle diverse industrie in paese, ma è una questione di equilibrio nella quale la bilancia pende forse più da un lato che dall'altro.

Comunque sia, ripeto, io non intendo punto di combattere l'articolo 2; non lo voglio combattere per ragioni superiori; perchè io credo (e credo che questo è lo spirito che informa l'articolo 2) che questa materia della importazione temporanea, giova che sia lasciata in mano al Governo, il quale, interpellato il Consiglio dell'industria o del commercio, provvede secondo i casi, in maniera da mantenere sempre l'industria italiana in condizioni buone rispetto all'industria forestiera.

Quindi io non vorrei pregiudicare questo

grande principio. Solamente, tornando al mio concetto, io mi rivolgo al Governo; e gli domando che mi dia qualche assicurazione che prenderà in considerazione la condizione di questa industria della fabbricazione dei cavi; e che pure ammettendo l'articolo 2, adotterà quelle misure che crederà necessarie per mantenere le condizioni di fatto in base alle quali fu fatto il contratto col Governo a prezzi così vantaggiosi per il Governo stesso.

Io spero che l'onorevole rappresentante del Governo in questa questione vorrà dirmi il suo apprezzato parere ed io mi lusingo che questo sia favorevole alla tesi, che ho avuto l'onore di sostenere.

**Di San Donato.** Favorevole alla ditta Pirelli!

**Presidente.** Onorevole Frola, ha facoltà di parlare.

**Frola.** Io debbo chiedere al Governo un solo schiarimento relativo ad una questione speciale del repertorio doganale poichè in quanto ai concetti generali dichiaro di concordare con quelli espressi dalla Commissione parlamentare. A pagina 6 della prima relazione presentata dall'onorevole Carcano trovo che la Commissione parlamentare, intorno alla voce 200, fu unanime nel ritenere inammissibile il limite di centimetri 15 e stabili che si dovesse portare questo almeno a centimetri 50. Anzi riferendosi ad una memoria da altri colleghi e da me stesso presentata alla Commissione parlamentare, memoria che fu trovata degna di studio, la Commissione ritenne essere la questione di massima importanza, e doversi risolvere conformemente ai voti non solo della Camera di commercio di Brescia, ma anche di altri industriali del Piemonte. Nella seconda relazione parlamentare si confermano in ogni parte le convinzioni ed i voti già espressi in quanto al trattamento daziario per i rottami di ferro e di acciaio.

Ora io desidererei sapere se il Governo approva ora quanto venne detto in quelle relazioni parlamentari, se cioè il Governo trova che quella nota che fu apposta alla voce n. 200, corrisponda veramente alla realtà delle cose, e se ritenga che debba adottarsi per quella voce il più favorevole temperamento, che è stato proposto dalla Commissione parlamentare.

Io dichiaro fin d'ora che non dubito di ottenere una favorevole risposta, perchè ove altrimenti fosse, col trattamento usato nel repertorio doganale si verrebbero a danneggiare varie industrie, che nacquerò per il trattamento che era